

ISTITUZIONE COMUNALE CULTURALE
COMITATO S.STEFANO

CITTA' DI BUSCA
Assessorato Alla Cultura

CIVICO ISTITUTO MUSICALE
PIEMONTE IN MUSICA

CASTELLACCIO IN MUSICA



venerdì 18 luglio 2008 - ore 21,15

ENSEMBLE DEL TEATRO REGIO DI TORINO

*

**"C'ERA UNA VOLTA
IL ... CINEMA"**

*

Parco del Castellaccio - Fraz. S.Stefano

ingresso libero

in caso di cattivo tempo il concerto si terrà al Cinema LUX

ARTISTI DEL TEATRO REGIO DI TORINO

C'era una volta il... Cinema

Alessio Murgia *violino*

Enrico Luxardo *violino*

Rita Bracci *viola*

Luigi Picatto *clarinetto*

Relja Lukic *violoncello*

Atos Canestrelli *contrabbasso*

Luigi Finetto *oboe*

Fabrizio Dindo *corno*

Evandro Merisio *corno*

Ranieri Paluselli *percussioni*

PROGRAMMA

Musiche di

Ezio Bosso

James Horner

Alan Menken

Ennio Morricone

Nicola Piovani

Nino Rota

John Williams

Il fascino discreto del cinema è di dare vita alle nostre visioni. E si tratta sempre di visioni accompagnate da musica. Non importa il genere o lo stile: che si tratti di canzonette pop o di grandi partiture orchestrali scritte appositamente per il film, la musica ha il potere di far rivivere le emozioni e le atmosfere del grande schermo anche dopo che la luce della sala cinematografica si è accesa. E' la forza evocatrice della musica, la sua capacità di produrre sensazioni, liberare emozioni, anche quando si riascoltano in una sala da concerto senza l'accompagnamento delle immagini.

Possono essere brani di musica classica, come il *Concerto in re minore per due violini archi e basso continuo BWV 1043* di Johann Sebastian Bach, scelto per impreziosire il film *Figli di un dio minore* o il *Concerto in do minore per oboe e archi* di Benedetto Marcello ribattezzato negli Anni '70 *Anonimo Veneziano* per il successo dell'omonima "love story" all'italiana diretta da Enrico Maria Salerno. Quando si parla di musica classica al cinema non può mancare il dissacrante regista americano Stanley Kubrick, un maestro nell'uso del repertorio classico. Nel censurato cult-movie *Arancia meccanica* l'Allegro da *La gazza ladra* di Gioachino Rossini, un capolavoro del sinfonismo ottocentesco, diventa nelle sue mani una sorta di propellente pirotecnico per lo scontro tra i druggi di Alex e i teppisti rivali tra le rovine di un teatro fatiscente. E la maggior parte di questi temi si riconoscono sin dalle prime note: la romantica canzone *Moon River* di Henry Mancini che contrappunta la commedia sofisticata *Colazione da Tiffany* di Blake Edwards, è la quintessenza delle sonorità sofisticate e suadenti degli anni '60, mentre la ninna-nanna *Summertime* non è solo l'aria più conosciuta di Gershwin, ma è diventato un classico standard del jazz.

Oltre alla suite eroica scritta da Elmer Bernstein per il western *I magnifici sette*, l'esuberante *West Side Story* di Leonard Bernstein, il tema di Eleni Karaindrou per Angelopoulos e la colonna sonora da Oscar firmata da Luis Bacalov per *Il postino* di Massimo Troisi, un posto a parte meritano John Williams e Ennio Morricone. Williams è il grande erede della tradizione hollywoodiana e nella sua musica si sente in maniera più scoperta il debito nei confronti delle sinfonie di Mahler e Strauss e del repertorio operistico del XIX secolo. Ne sono splendidi esempi la scoppiettante musica per la favola *E.T.* e il trionfale Tema di *Guerre stellari*, che ha il potere di proiettarci in una "galassia lontana", tra astronavi, androidi e creature mostruose insieme a principesse in difficoltà ed eroi spaziali. Morricone è uno dei pochi compositori italiani a oltrepassare i confini nazionali con il suo talento e la sua forte personalità. Le musiche per gli "spaghetti western" di Sergio Leone, *Per un pugno di dollari*, *Per qualche dollaro in più*, *Il buono il brutto e il cattivo* e *C'era una volta il West*, come per l'epico *Mission* di Roland Joffé o il nostalgico *C'era una volta in America* sono prese a modello dalle nuove generazioni di musicisti per l'originalità e la versatilità della sua immensa produzione musicale.

Che si tratti di arrangiamenti fedeli o di libere interpretazioni, questo programma musicale offerto dagli strumentisti dell'Orchestra del Regio è una delle rare occasioni per ascoltare la magia del cinema in una sala da concerto.

Con il contributo di:

FONDAZIONE  CRT